IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 6 pom., nei giorni festivi avanti [illegible]. Numeri singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste (franco a domicilio due volte al giorno) f. 1.30. Per la Monarchia a [illegible] trimestre, edizione del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino Lire 10; mattino e sera Lire 15.50. Tutti i pagamenti anticipati. - Amministrazione Redazione via Nuova N. 21. Telefono locale N. 227. Telef. interurbano (Vienna e Graz) N. 486.

IL PICCOLO

Le inserzioni vengono misurate col millimetro; ha la larghezza di 44 millimetri ed è alta [illegible] ogni riga: avvisi di commercio o industriali soldi 10, teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti soldi 50, notizie o avvisi avanti la firma del gerente f. 1 di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 3 la parola, minimo [illegible]. Pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti [illegible] non inseriti. - Uffici del giornale: via Nuova N. 21.

Anno XIII. Ult. quarto - Leva il sole ore 4.52, tramonta ore 7.3 | Trieste, Mercoledì 2 Maggio 1894 | Oggi: S. Atanasio - Domani: Asc. del signore. | N. 449.

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO“

Il 1.o di maggio. VIENNA 1 (B) I rapporti ufficiali constatano che in tutta l'Austria inferiore la quiete non fu turbata. Delle 56 adunanze tenute oggi a Vienna, tre soltanto furono sciolte dai commissari governativi, una per aver un oratore protestato contro le misure eccezionali in Boemia, le altre due perchè vi furono pronunciati discorsi incendiari. Davanti alle fabbriche in cui si lavorava, si formavano gruppi più o meno numerosi di scioperanti che furono senz' alcuna fatica dispersi.

VIENNA 1 (N) In complesso la giornata è trascorsa tranquilla. Le piccole dimostrazioni che furono fatte dagli operai, forse in causa della fitta pioggia, che non cessò in tutta la giornata un momento solo, ebbero il carattere di incidenti senza alcuna gravità. Il numero degli scioperanti fu quest'anno minore che negli anni scorsi. L'anno scorso, ad esempio, gli operai che fecero festa furono 100,000; quest'anno essi toccarono appena i 60,000. Nelle officine della *Nord-West-bahn*, *West-bahn* e *Franz Josefs-bahn* gli operai erano quasi al completo. In alcune fabbriche si ebbero però, oltre che sciopero generale di tutti gli operai, anche piccoli disordini. In una, ad esempio, furono spezzate le vetrate di 27 finestre. Ma la polizia riuscì da per tutto a sciogliere gli assembramenti. In generale il contegno degli operai, grazie sopratutto alle misure prudenti e opportune, prese dalla direzione del partito socialista, fu esemplare. Dei piccoli incidenti i più gravi sarebbero questi: In alcuni punti della città, all'*Aspernring*, ad esempio, gruppi di operai circondarono alcuni equipaggi fischiando e schernendo le persone che vi si trovavano. Davanti alla caserma «Francesco Giuseppe» una colonna, composta di circa 700 operai, si fermò, fece uno spiegamento di fronte e quindi alzata una bandiera rossa la agitò salutando i soldati, che in quel momento stavano manovrando sul piazzale.

Però dopo una triplice salva di evviva al suffragio universale, gli operai si allontanarono. Parecchi tentativi di dimostrazioni si fecero anche davanti alla direzione di Polizia. Le guardie riuscirono però a disperdere i dimostranti senza che ne seguissero disordini. Alla una incominciò la marcia dei singoli gruppi verso il *Prater*, dove giunti essi si divisero, occupando ciascuno il luogo assegnatogli per l'adunanza. Alle 5 gli operai, sempre divisi in gruppi, fecero una passeggiata dimostrativa. Portavano bandiere e stendardi che recavano le seguenti scritte: *Egalité, Fraternité, Liberté!* Viva la giornata di otto ore! Abbasso i predoni! Viva lo sciopero generale! La salvezza sta nello sciopero! Viva il 1.o maggio! Viva il suffragio universale! ecc. Fecero una certa impressione 300 operaie, delle quali 50 vestivano una specie di uniforme, con la blusa rossa; esse sfilarono in bell'ordine, emettendo le solite grida di *viva* e *abbasso*. Alla testa di uno dei gruppi marciava il deputato Pernerstorfer che di tratto in tratto gridava: Viva il suffragio universale!, grido, cui gli operai facevano coro. Il solito corso del 1.o di maggio al Prater andò deserto causa la pioggia. Alcuni equipaggi sfidarono però il maltempo; degni di menzione quello dell'arci[duca] Carlo Lodovico e quello dell'ambasciata [ingl]ese.

VIENNA 1 (B) Gli operai radunatisi al *Prater* ascendevano a circa 60,000. Alle 8 essi si dispersero senza dar luogo ad incidenti. Davanti alla Direzione di polizia si radunarono circa 700 operai che intonarono l'Inno del lavoro. Si sciolsero alle prime intimazioni. Nessun incidente.

VIENNA 1 (N) I telegrammi che giungono da ogni parte della monarchia e dell'estero annunciano che la giornata è trascorsa tranquilla da per tutto, eccetto che a Graz, dove si deplorarono violenze.

GRAZ 1. (B) Una colonna di operai con bandiere e stendardi attraversò le vie principali della città. Alcuni agenti di polizia intimarono agli operai di consegnare le bandiere. Dalla colonna partirono allora dei sassi. Gli agenti fecero uso delle armi; gli operai risposero a sassate. 10 agenti e parecchi operai riportarono ferite. Intervenne la truppa che disperse la folla. Furono fatti 33 arresti.

MAERISCH-OSTRAU 1. (N) Nel pomeriggio la situazione si fece più grave che nella mattina. Molti operai che si erano recati al lavoro lo interruppero per unirsi a quelli che facevano festa. Si ebbero qua e là dimostrazioni e disordini. Nelle miniere di carbone di Ostrau gli operai sospesero il lavoro protestando contro l'orario; lo stesso a Grsivoer dove i minatori vogliono incominciare il lavoro alle 8 ant. Nel distretto di Gianglovitz e a Polnisch-Ostrau si ebbero a deplorare violenze; furono praticati parecchi arresti.

ROMA 1. (N) Tutti i giornali fanno vacanza. Mancano quasi completamente i dispacci. La giornata trascorse tranquilla.

VENEZIA 1. (N) La giornata passò calmissima; scioperarono soltanto i compositori tipografici. Questa sera la Camera di lavoro tenne un'adunanza che trascorse calma.

La situazione parlamentare in Italia. ROMA 1 (N) Sabato si discuterà il bilancio della guerra. L'estrema Sinistra terrà una riunione in cui concreterà la proposta, che intende presentare alla Camera, di ridurre alcuni corpi d'esercito. Intanto il Ministero e i capi dei vari gruppi di opposizione eccitano i deputati assenti a far ritorno a Roma, in previsione della battaglia. Vacchelli, partito per Cremona, ritornerà qui il giorno 10.

La riforma delle imposte in Austria. VIENNA 1. (B) In seno alla commissione delle imposte il ministro delle finanze, dott. Plener, presentò un *exposé* sulla riforma dell'imposta sulle entrate, secondo il quale il civanzo 1896-7 andrebbe devoluto alla diminuzione del saggio di altre categorie d'imposta. Fino a tre milioni l'eccedenza si devolverebbe per intero a vantaggio delle singole provincie. Qualora poi l'eccedenza superasse i 3 milioni essa sarebbe devoluta per metà alle provincie, per l'altra metà alla diminuzione delle altre categorie. Dopo il 1897 il saggio delle imposte reali verrà definitivamente stabilito e l'eccedenza dell'imposta professionale andrà a vantaggio del tesoro dello Stato.

Parlamento austriaco. VIENNA 1 (B) *Camera dei deputati.* Durante la discussione del bilancio del Ministero delle finanze il deputato Promber domanda d'urgenza la regolazione degli stipendi degli impiegati e prega il ministro delle finanze di prendere nella maggior possibile considerazione le molte mozioni che in proposito furono presentate. Parlarono ancora i deputati Formanek, Stefanovich, Bianchini e Schlesinger.

Un furto di 10,000 fiorini. VIENNA 1. (N) Stanotte fu perpetrato un ingente furto nel palazzo del barone Bourgoing. Furono rubati circa 10,000 fiorini [in de]naro ed effetti. I ladri scalarono il muro di cinta del giardino, tentarono prima di sfondare due finestre, quindi, mutato consiglio, ruppero le vetrate del portone e si introdussero nel mezzanino. Gli autori del furto devono aver conosciuto benissimo la disposizione e l'uso dei locali. I ladri scassinarono parecchi cassetti e ne asportarono il contenuto.

Un varo a Venezia. VENEZIA 1. (N) Stamane fu varata felicemente all'arsenale la cannoniera *Governolo*.

CRONACA LOCALE E FATTI VARI.

Il progetto di legge per i Magazzini Generali al Parlamento. Nel *Piccolo* del[la sera] di ieri abbiamo publicato un sunto del discorso tenuto dall'on. Burgstaller in favore del progetto di legge per l'assunzione da parte dello Stato dei nostri Magazzini generali, mandatoci per telefono dal nostro corrispondente di Vienna. Aggiungiamo al sunto publicato i seguenti particolari sull'andamento della seduta.

Il deputato giovane czeco Kaizl parla contro il progetto. Secondo lui, lo Stato, assumendo in propria regia i Magazzini, si accolla un aggravio inutile. Trieste, dice, non potrà mai gareggiare con Fiume, perchè in primo luogo Fiume è in diretta comunicazione con tutta l'Ungheria, in secondo luogo perchè le tariffe che Fiume offre ai negozianti dell'interno sono così basse, che il Governo austriaco non potrà mai far loro concorrenza. Conclude proponendo che il progetto sia rimandato alla Commissione.

Il ministro del commercio conte Wurmbrand trova assai strane le obiezioni del deputato boemo.

Appunto, egli dice, perchè il Governo ungherese nulla omette di quanto possa giovare allo sviluppo del porto di Fiume, il Governo austriaco è in dovere di fare tutto ciò che sta in poter suo per sollevare le condizioni di Trieste. Il porto di Trieste è un gioiello che ha per tutti i paesi della Corona austriaca lo stesso valore. La Boemia però, paese eminentemente industriale, nel momento in cui il Governo si studia di sviluppare nel miglior modo i mezzi di congiunzione tra provincia e provincia, non può non riconoscere che l'aiuto portato a Trieste è tutt'altro che parziale. Il conte Wurmbrandt spiega quindi alla Camera per quali motivi la gestione dei Magazzini generali sia stata finora sempre passiva. Dal ribasso delle tariffe egli si ripromette un aumento di attività tale che possa compensare lo stato degli aggravi ch'esso sta per assumere. Combatte poi la opinione espressa dal deputato Kaizl che la posizione geografica in cui Trieste si trova non le permetta di concorrere con Fiume.

La posizione di Trieste rispetto all'Oriente è ottima, ma è necessario, dice, perchè il commercio ne possa profittare, che il problema delle congiunzioni ferroviarie sia risolto per modo che le tariffe risultino più vantaggiose non solo rispetto a Trieste, ma eziandio rispetto all'Oriente. E Trieste, conchiude, può contare che il governo avrà sempre presente questa necessità. *(Vivi applausi)*. Parla quindi il deputato Burgstaller e dopo di lui il giovane czeco [P]acak. Questi in massima approva il concetto che il governo debba concorrere al risollevamento delle condizioni di Trieste, lo esorta però a non impegnarsi in imprese, il cui risultato finale è dubbio. Messa ai voti la proposta del deputato Kaizl di rimandare il progetto alla commissione, è respinta con notevole maggioranza. Il progetto è quindi approvato in seconda lettura.

Elargizioni alla „Lega Nazionale“. Ci pervennero a favore della *Lega Nazionale*: Per la renitenza di quattro studenti della Nautica soldi 30; da 2 zoppi che fanno una dritta, soldi 29.

Riassumendo. Nel nostro numero di sabato abbiamo publicato un articolo nel quale dicevamo che l'accordare agli impiegati municipali il sussidio di carestia, chiesto da loro in dipendenza dalla soppressione del portofranco, sarebbe stato, a parer nostro, cosa ingiusta e impopolare. Abbiamo anche spiegato per quali ragioni la ritenevamo ingiusta e per quali impopolare. Con penosa sorpresa abbiamo dovuto constatare che la seconda metà di questo nostro articolo aveva prodotto in una parte degli impiegati municipali una certa agitazione. L'onesto concetto cui erano ispirate le nostre parole di sabato, ci consiglio, vedendoci fraintesi, di spiegare, nel nostro numero di lunedì, con la stessa lealtà con cui le avevamo scritte, le parole che avevano potuto prestarsi ad una dubbia interpretazione.

Credevamo, per la stima e l'opinione da noi in ogni occasione professate degl'impiegati municipali - tra i quali vantiamo egregi e carissimi amici - che le nostre franche spiegazioni sarebbero state più che sufficenti a dissipare ogni nube che la non retta interpretazione del nostro primo articolo avesse fatto sorgere. Invece, con sommo nostro rincrescimento, dobbiamo accertare [che] così non fu.

In un giornale di ieri è comparso un comunicato di alcuni impiegati municipali in cui si protesta contro i nostri articoli, «tendenti ad offuscare la loro rispettabilità».

Davanti a questo fatto non ci resta che conchiudere, riepilogando così: Noi non abbiamo voluto offuscare in alcun modo la rispettabilità degli impiegati municipali. Se avessimo voluto farlo avremmo parlato in nome nostro, chiaramente ed esplicitamente, abituati, come siamo, a pagar di persona, e a dire tutto quanto stimiamo dover nostro di dire. Se dunque, malgrado tutto, vi è qualcuno che, interpretando falsamente il nostro articolo, ne vuol far derivare un mezzo qualunque per offuscare la rispettabilità degli impiegati, noi ci uniamo ad essi nel protestare contro questa bassa manovra.

Elargizioni varie. Alla Società degli Amici dell'infanzia pervennero dal cav. Giuseppe Besso f. 50, a favore del Presepio e f. 50 a favore delle Colonie feriali.

Il 1.o di maggio a Trieste. La giornata passò tranquillissima come nessuno dubitava, essendo ben noti il buon senso e la serietà dei nostri operai. Il tempo non favorì le progettate gite in campagna. Gli operai triestini dovevano incontrarsi con quelli di San Rocco, ma appena una settantina di questi ultimi vennero a Trieste colle famiglie. Un gruppo di triestini si era avviato in carrozza alla volta di Muggia; di questi ne furono arrestati quattro che cantavano al suono di un'armonica. Un altro gruppo di circa 200 si radunò da Brocchetta; volevano rientrare *in corpore* in città ma furono disciolti. Cinque di essi che non obbedirono tosto all'intimazione furono arrestati. Dopo assunti a protocollo vennero rimessi in libertà.

Nel pomeriggio un altro grosso nucleo di operai si era adunato nella località detta alle Campanelle in Rozzol, ove bevevano e cantavano la canzone degli americani. Anche questa riunione fu sciolta senza incontrare resistenza dagli organi dell'autorità. Qualche arresto.

In piazza Grande non vi fu che un piccolo assembramento di 50 persone, verso il tocco, che si sciolsero spontaneamente colla massima tranquillità.

Non tutti però gli operai della città si associarono alla festa. Fecero vacanza quelli dell'Arsenale del Lloyd, ad eccezione di un cinquantina tra fuochisti e capi d'arte che non avrebbero potuto assentarsi senza danneggiare lo stabilimento. - Allo Stabilimento tecnico di 700 se ne presentarono al lavoro circa 500. A San Rocco invece se ne presentarono soli 150 su 1500 operai. Fecero [pure] festa gli operai delle fonderie Holt, Zanzola, Greenham, Osvaldella e Brunner; lavorarono invece, meno poche eccezioni, quelli degli stabilimenti Metlikovitz, Modiano, Salto e Uziel, e Spremitura d'olii a Sant'Andrea.

La vera festa operaia era a Muggia ove la banda sonava in piazza. Tutto passò nella massima tranquillità e si bevette molto vino alla solidarietà operaia, la quale però non è ancora così completa come le vorrebbero gl'iniziatori della festa del 1. maggio. La colpa di questo risiede in coloro che ne svisarono il significato facendone in qualche paese una specie di sfida alla borghesia ed ai poteri costituiti, mentre doveva essere una pacifica affermazione di solidarietà e di fratellanza fra gli operai di tutto il mondo, in attesa di un avvenire economici migliore.

L'esposizione-lotteria della Poliambulanza. Come si è potuto vedere dalle liste che abbiamo publicate, gli artisti hanno corrisposto colla più grande generosità all'appello della Società della Poliambulanza, la quale col ricavato di una Esposizione artistica con lotteria, vuol assicurare l'esistenza delle sue istituzioni e specialmente della benemerita Guardia medica. Le opere inviate in dono rappresentano un valore di oltre 100.000 franchi e nell'elenco dei donatori figurano i nomi dei più grandi artisti dell'epoca.

L'esposizione sarà aperta prossimamente; - intanto, per far fronte alle ingenti spese che vi sono congiunte, la Direzione della Poliambulanza emetterà in precedenza un certo numero di biglietti di lotteria. Ma siccome la concessione ministeriale esclude che la vendita possa essere fatta da terzi a scopo di lucro, così l'emissione sarà fatta in forma di raccolta a valanga, debitamente organizzata, che non ha bisogno, per riuscire, che di un po' di interessamento del publico. Se ognuno cui sarà ricorso, vorrà sobbarcarsi alla lieve noia di osservare il regolamento stampato a tergo dei biglietti, la riuscita della lotteria sarà tale da superare ogni più lieta previsione. Si rifletta che val ben più, per la riuscita, che ognuno si trattenga un solo biglietto della valanga, dandosi la pena di collocare gli altri, che non l'acquistarne un numero maggiore senza darsi pensiero di quelli che rimangono indietro. Ogni domenica verranno poi distribuiti dei foglietti a stampa, contenenti i nomi di coloro che avranno trattenuti i viglietti, coi numeri progressivi che li designano.

Un quadro di Lonza. Quella che trovasi esposta nel negozio Schollian è una tela simpaticissima. Il carattere artistico di Lonza ne emerge franco e gentile, per quella speciale dolcezza di tinte che lo distingue e per la tecnica larga e sicura, che infonde nei suoi quadri una vita particolare. Il disegno è snello ed elegante e la *silhouette* delle due figure, in costume gol[do]niano, sedute su d'un sedile, nella vastità [d']un parco, è resa con isquisita armonia estetica, ha movimento e l'espressione ne è finemente interpretata.

Il quadro potrebbe intitolarsi «Un colloquio amoroso» e sembra che anche la natura sia intonata al dolce momento; tutto è mite, l'aria, trasparentissima, è illuminata da una luce serena e gli alberi, il piano fuggente hanno toni morbidissimi.

E' una pittura sincera, che ha in sè qualche cosa di fresco e di soave, e non stanca l'osservatore, perchè è spontanea e, sebbene diligente, non pecca di durezza o di convenzionalismo. Il Lonza, quantunque talvolta idealizzi e ricerchi l'effetto, è geniale interprete del vero.

In mare. *Piroscafi del Lloyd.* Ierlaltro il *Daphne* partì da Costantinopoli per Trieste e il *Pandora* arrivò a Rio Janeiro proveniente da Santos; ieri l' *Imperatrix* partì da Bombay e il *Maria Teresa* partì da Alessandria per Trieste e l' *Helios*, proveniente da Trieste, arrivò a S. Vincenzo.

Il bark a.-u. *Capricorno*, cap. Kisselich, arrivò ai 28 aprile a Falmouth proveniente da Kingston; il bark a.-u. *Poschich*, arrivò al 12 aprile a Gloucester, proveniente da Augusta, con perdita di vele ed altri danni, cagionati dal cattivo tempo.

Gita per Miramar. Domani, tempo permettendo, il piroscafo *Piranese* intraprenderà una gita per Miramar. Partenza alle 3 1[2 e ritorno alle 6 1[2 pomeridiane.

Nomine. I praticanti di concetto dott. Luigi cav. de Kamler e dott. Giorgio Lippert furono nominati concepisti luogotenenziali in via provisoria.

Merci all'incanto. Posdomani 4 corr., alle 4 pom., nel magazzino N. 6 del Punto franco, verranno venduti all'incanto 205 sacchi di cipolle, in un solo lotto.

Lavori publici all'asta. Per allogare l'impresa della fornitura di tre fari d'ormeggio in ferro e del completamento delle ferramenta per un quarto faro, verrà tenuta, li 16 maggio 1894, presso la Sezione tecnica del Governo marittimo, un'asta publica mediante offerte per iscritto in diminuzione del prezzo fiscale di fiorini 15,758.40, giusta il progetto, di cui si potrà prendere ispezione nelle ore d'ufficio nella suddetta Sezione tecnica. Occorre un vadio di f. 1576.

Nascite e decessi. Nella settimana dai 22 ai 28 aprile nacquero nel Comune di Trieste 49 maschi e 54 femine; assieme 103; vi furono inoltre 6 espulsi morti, dei quali 5 di sesso mascolino. Morirono 50 maschi e 31 femine; assieme 81. La mortalità annua, calcolata su quella della detta settimana, sarebbe di 27.33 per ogni 1000 abitanti; calcolata invece su quella della corrispondente settimana dell' anno scorso, sarebbe di 27.22 per mille. Tra le cause dei decessi notiamo 1 caso di vaiuolo, 2 di morbillo, 3 di scarlattina, 8 di difterite, 1 di tifo addominale, 5 di tisi polmonare, 17 di malattie infiammatorie degli organi respiratori, 2 morti accidentali e 2 suicidi.

Concerto corale. La società corale di Leoben, ospite della locale «Società corale tedesca», darà domenica 13 maggio, alle 7 pom. nella tettoia della birraria Dreher, all'uopo ridotta ed illuminata, un concerto corale con accompagnamento d'orchestra, a beneficio della Guardia medica.

Consorzio triestino dei servi di piazza. La spettabile Società di navigazione a vapore del Lloyd austriaco, a datare dal 1. maggio, ha accordato ai servi di piazza del Consorzio di prestare l'opera loro sui suoi piroscafi tanto in arrivo quanto in partenza.

Errori di nomi. Ieri, nel dare relazione del dibattimento tenutosi in confronto del signor Pietro Bertoli, scrivendo del principale di questo, invece d'indicare il nome del possidente signor Rota, ponemmo erroneamente quello del signor Augusto Filippi, ch' è presidente del Circolo dei Cacciatori.

Anche il nome di uno dei due signori ai quali di questi giorni è stata assicurata la pertinenza al Comune, riuscì sbagliato — questo però nella relazione delegatizia stampata nel giornale ufficiale, dalla quale abbiamo riportato la notizia. Quel nome non è Abramo Keiler, ma *Arturo Weiller*.

Numerazione modificata. In seguito al già annunciato cambiamento di nome di alcune vie, venne analogamente modificata la numerazione delle case che in quelle vie si trovano.

L'orologio di Sant'Antonio nuovo. Per procedere alle necessarie riparazioni, l'orologio di S. Antonio nuovo resterà fermo per circa quattro giorni. Speriamo che quando ripiglierà il movimento, sarà per indicare le ore meno fantasticamente che per il passato.

Teatro Comunale. C'era tanta aspettativa, tanta affannosa ricerca di posti, fino dal principio della stagione, per la serata d'onore della Tina di Lorenzo, che una folla enorme, un teatro smagliante per quantità e qualità di signore, dalle *toilettes* più eleganti, più ricche e lussuose, una festa di applausi, di fiori e di doni, un ambiente un po' nervoso per la troppa calca di gente, fitta, fitta, serrata, non poteva sorprendere alcuno. Eppure l'aspetto del teatro, così zeppo, dalla platea, su per quattro ordini di palchetti, fino all'ultima fila della galleria, e del loggione, alla prima riusciva imponente. Era un tappeto di teste umane, ondeggiante, e con la folla nera, in piedi, facevano armonioso contrasto i colori dei cappellini delle signore in platea, le tinte chiare degli abbigliamenti muliebri nei palchetti. - E' soppressa l'orchestra, al cui posto sono subentrate tre file di sedie; nelle poltroncine e nella prima galleria molta parte di quel publico elegantissimo che di solito non comparisce al teatro che nei palchetti. Al di fuori del Comunale, alle otto, una lunghissima fila di carrozze fa sosta, e, poco dopo, l'atrio, mutato in una serra di fiori dal profumo acutissimo, è tutto un fruscio di vestiti, una sfilata di signore che si soffermano dinanzi alla mostra dei doni e dei mazzi destinati ad attestare alla signorina Di Lorenzo l'omaggio dei suoi ammiratori, ch'è quanto dire del publico tutto.

Quando si alza la tela sul primo atto della comedia di Gerolamo Rovetta *La Trilogia di Dorina*, la gentile attrice, ch' è già di scena, viene salutata da una lunghissima, irrompente ovazione. E, degno tributo di ammirazione alla sua recitazione piana, semplice, calda e passionata, che nelle tre fasi per le quali passa *Dorina*, ha campo di manifestarsi in tre *caratteri* diversi, prorompe all'indirizzo della giovane attrice, frequente e sincero l'applauso, che dopo il secondo atto, assume di nuovo le forme di un' acclamazione, con cui si vuol risalutare la signorina Di Lorenzo quattro o cinque volte al proscenio. Ed è appunto dopo il secondo atto che le vengono presentati i doni, che incoronano il suo successo d'artista. Sono otto gruppi di fiori dalle forme diverse. Un mazzo dalle dimensioni enormi, di rose, di gigli e mughetti, splendido, è omaggio di alcuni abbonati, ed è accompagnato da una fornitura completa di *strass de Paris*, che ha valore non comune per la montatura artistica in istile antico.

A questo dono, apparentemente un po' originale, si ricollega il fatto essersi risaputo, per mero accidente nei circoli dei nostri *habitués*, come la signorina Di Lorenzo, in via di discorso, avesse manifestato la sua bizzarra simpatia di artista per i gioielli in cui il valore intrinseco è superato da quello della legatura. Magnifico è pure un *trionfo* di fiori, bianchi e rosa, dai nastri rosa, omaggio del barone C., accompagnato da un astuccio contenente un ricchissimo fermaglio in brillanti. Un grande *bouquet*, candidissimo, con nastri bianchi, dono del barone R., è unito ad una magnifica collana di perle, di molto valore.

Un gruppo di fiori elegantissimi dall' olezzo soave, omaggio della direzione del teatro, accompagna un ricco braccialetto d'oro con pietre preziose. Altro mazzo, in cui predominano i garofani bianchi, è offerto dal palcone del Lloyd. Un grande *bouquet* a fiori rossi, due aulenti e gentili canestri e il ritratto, a pastello, della Tina di Lorenzo, eseguito dal sig. Emilio Bendich completano la serie dei doni fatti alla gentilissima attrice.

Così, nei particolari, vorremmo dire, mondani della cronaca, la critica d'arte si fonde con essi; la relazione teatrale si completa e si sintetizza. Dopo gli applausi avuti nella *Trilogia*, drama che nella nostra città non aveva ancora ottenuto una interpretazione così completa, e in cui si distinsero, con la *seratante*, la signora Zucchini, comicissima, il Garzes ed il Berti, molto corretti ed eleganti - altri battimani raccolse la signorina Di Lorenzo nella vecchia comediola *Fuoco al convento*, in cui profuse una grazia ingenua ammirabile. Quando Pasta ritorna dal duello, ferito, e viene Garzes a dare il razzo finale, suona la mezzanotte. — Oggi penultima recita: *La parigina* di Becque, nuova per noi. Domani, ultima, con l'*Andreina*.

Anfiteatro Fenice. Ieri, per la serata d'addio della compagnia Petirsch-Zeller, la sala era affollata; il publico applaudì vivamente quasi tutti i pezzi della bella operetta *Il Minatore* e volle il *bis* di alcuni. Il signor Conradi *trissò* in italiano la canzone *Non ti scordar di me*. Alla fine dello spettacolo gli artisti vennero ripetutamente chiamati al proscenio.

La compagnia si reca a Pola per 10 giorni; di ritorno, per le feste di Pentecoste, darà qui ancora due rappresentazioni del *Minatore*.

FORTUNATO [illegible] (163)

Il delitto dell' Opera

(Proprietà letteraria - Riproduzione vietata)

— Non so che farmene delle vostre risposte. Voglio soltanto dirvi che la Barancos ha parlato col giudice d'istruzione, che gli ha raccontato la sua relazione con Golimyine e la sua visita alla diOrcival al ballo dell'Opera; che la palchettaia è stata interrogata e che è assolutamente provato che la signora di Barancos era uscita dal palco quando il delitto fu commesso da un'altra donna. Quindi farete bene a non pensare più ai due milioni.

— E' quello che vedremo, borbottò Simancas. Ma la marchesa non ha raccontato al giudice che un battitore è stato ucciso a venti passi da lei.

— No, replicò Nointel. Ma io racconterò allo stesso giudice che ho riconosciuto il battitore del quale, senza dubbio, rimpiangete la fine.

— Io? Non lo conoscevo.

— Altro se lo conoscevate. L'avevate pagato per assassinarmi. Non tirava male, ma era un malaccorto. E lo provo, perchè prendendo il fucile per tirarmi un secondo colpo ha premuto il grilletto e si è ucciso... senza volerlo.

— Io proverò che è stato ucciso dalla marchesa o da voi.

— Dall[a mar]chesa o da me! Non siete ancora sicuro? Vi consiglio di decidervi prima d'andare dal giudice.

— Signora, disse il generale, vedo bene che vi beffate di me. Ma riderà bene chi riderà l'ultimo.

— L'ultimo? Sarà il signor Crozon capitano di lungo corso, il signor Crozon che sa che voi siete l'autore di certe lettere anonime, e che si è proposto di piantarvi la spada nel ventre dopo avervi schiaffeggiato publicamente.

— Voi mi avete denunziato a lui!

— Denunciato è una brutta parola, che non può applicarsi a un personaggio della vostra importanza.

Voi avete denunciato la signora la signora Crozon a suo marito; il signor Crozon, che è mio amico, mi ha domandato se conoscessi l'autore di queste infamie, e io gli ho risposto ch'eravate voi.

Simancas si fermò tutto ad un tratto e tirando fuori l'orologio:

— Signore, balbettò egli, ho un appuntamento al quale non posso mancare e sono già in ritardo. Voi abusate della mia situazione. Sarebbe meglio che mi diceste quello che volete da me.

— Voglio che lasciate Parigi da qui a quarantotto ore, e la Francia da qui a cinque giorni. Notate, [vi] prego, che voi avete tutto l'interesse a mettere l'Oceano Atlantico tra voi e il signor Crozon.

— Eh! signore, perchè non avete parlato più presto! Sono stanco di questo paese in cui la giustizia non commette che errori e parto sabato prossimo per gli Stati Uniti.

— Spero che condurrete con voi quell'eccellente dottore.

— Sì; Saint-Galmier ritorna nel Canadà.

— Benissimo. Allora posso presso a poco promettervi che salverete la vostra pelle. Crozon ha perduto sua moglie e voi siete stato la causa della morte di quella poveretta che aveva avuto il torto di amare quella canaglia di Golymine vostro complice. Crozon ha dunque ragione di volervi infilzare. Ma Crozon in questo momento ha altri affanni... Avete qualche giorno di tempo... due o tre, non più di quanto basta per seppellire la signora Crozon. Approfittatene.

— E' quello che farò. Avete detto tutto; permettetemi adesso che vi lasci.

— Non vi trattengo più. Ricordatevi però che vi sorveglierò fino a che non sarete partiti, e al minimo tentativo....

Simancas era già rimesso in cammino e Nointel lo seguì cogli occhi.

— Dove diavolo va? si domandò il capitano. Deve avere un affare molto urgente, giacchè si è appena difeso.

— Toh! volta per la via Drouot. Perdio! son curioso di vedere dove si ferma.

E lo seguì a distanza. Giunto all' angolo della via Drouot vide Simancas entrare nel palazzo delle vendite.

— Come! mormorò era per andare a fare una visita ai periti di mobili che correva tanto? Gatta ci cova. Che vendano il mobilio di Giulia? Tutto si spiegherebbe allora. Simancas è uomo da supporre che la d'Orcival abbia nascosto nel cassetto segreto di qualche mobile, delle lettere supplementari scritte dalle vittime di Golymine... Ed è anche capacissimo di aver combinato qualche piccola operazioncella.... ma no, ora mi ricordo che la vendita di Giulia è stata fissata per il diciannove aprile... e si farà al domicilio della defunta. Allora qual motivo attira oggi quel furfante nella sala delle vendite? Perbacco! Voglio levarmi la curiosità.

(Continua)

L'uomo sfracellato dal treno. Ieri mattina verso le 10 veniva stabilita l'identità di quell'infelice che l'altro ieri era stato sfracellato dal treno, presso il molo Giuseppino. Era egli certo Antonio Ceselin fu Vincenzo, d'anni 60, da Trieste, abitante in via Punta del Forno N. 2, presso un affittaletti. Egli venne riconosciuto prima dalla propria moglie, Domenica nata Volanich, abitante in via Carintia N. 20, V piano, dalla quale viveva separato da parecchio tempo; poi da un pescatore.

Il Ceselin teneva tempo fa un banco vicino la Pescheria e vendeva conchiglie e noci di cocco. Era individuo conosciuto, dedito al bere, veniva di frequente assalito da accessi di perturbazione mentale; e due volte fu perciò accolto nelle sale d'osservazione. Parecchi anni addietro faceva anche il corista: appassionatissimo pel canto, andava dicendo di essere l'emulo di Valle. L'altro ieri, poco prima della disgrazia, egli fu visto seduto su uno scalino dei magazzini della ditta Scuglievich, alla riva Grumula. A quanto parve era ubriaco per bene.

Giovanotto scomparso. Certo Antonio Krea, d'anni 23, abitante in via San Francesco N. 15, abbandonò ierlaltro verso le 5 pom. la propria casa, in seguito a dispiaceri d'indole famigliare e non fu più veduto. La famiglia fece tutte le pratiche possibili per aver contezza di lui, ma finora inutilmente; perciò si trova nella massima angoscia, temendo una disgrazia.

Malore improviso e caduta. Il dodicenne Marcello Ressner d'anni 12, abitante in via S. M. Maggiore N. 3, ieri mattina trovavasi nella Chiesa dei Gesuiti, quando all'improvviso venne colto da deliquio e cadde a terra. Sollevato da alcuni devoti, venne assistito alla meglio, quindi fu accompagnato alla Guardia medica, ove il dott. Fonda gli prodigò le debite cure.

Fra rivali in amore. Matteo Savarin, detto *Marcoccia*, di 19 anni, villico da Monte d'Istria, per questioni amorose, nutriva da lungo tempo un profondo rancore contro il suo compaesano Andrea Marchesich, il quale, del resto, non gli corrispondeva con più mite sentimento. Il vicendevole astio in parecchie circostanze dimostrarono, poichè non lasciavano sfuggir occasione di scambiarsi quei dispetti che fomentano la passione e la rendono sempre più acerba. La sera del 26 marzo a. c. i due giovani si trovarono in un'osteria e, dopo breve alterco, vennero alle mani. Il Savarin, estratto un falcetto, inferse al Marchesich una leggera ferita alla guancia sinistra e al padre dello stesso, Andrea Marchesich, intervenuto per difendere il figlio, vibrò due colpi producendogli una ferita leggera all'occhio sinistro ed una grave alla regione del collo, la quale ultima costrinse il ferito all'inazione per oltre 20 giorni. Il Savarin si diede poi alla fuga. Contro di lui venne mossa accusa per crimine di grave lesione corporale, e ieri ebbe luogo il dibattimento in suo confronto, sotto la presidenza del cons. cav. Defacis, giudici cons. cav. Werk, segr.i Unterkircher e cav. Wolff. Il P. M. era rappresentato dal sostituto procuratore di Stato sig. Vidulich; difensore avv. dott. Marcovich.

L'accusato, nel suo costituto, disse di essere stato provocato e assalito vigorosamente dai due Marchesich, che lo colpirono ripetutamente con pugni. Egli vibrò i colpi di falcetto per necessaria difesa.

I danneggiati Marchesich espressero il fatto secondo la narrativa dell'atto di accusa, sostenendo che il provocatore fu il Savarin, e, specialmente il Marchesich padre, dichiarò com'egli fosse accorso per difendere il figlio, ma non con intenzioni ostili contro il Savarin; voleva soltanto far cessare la zuffa. Il Marchesich padre chiese, per le ferite riportate, l'indennizzo di fiorini 60.

La Corte, attinto dalle emergenze processuali il pieno convincimento della reità del Savarin, esclusa l'escriminante della necessaria difesa, lo condannò a 6 mesi di carcere e al pagamento di 60 fiorini al maggior danneggiato.

Il Marchesich figlio, per eventuali pretese d'indennizzo, venne rimesso all'ordinaria via civile.

Un tale che vuol ballare „gratis". Nel pomeriggio del 5 febraio a. c., in una osteria di Borst si teneva una festa di ballo. Vi erano intervenuti numerosissimi i villici del paese e vi si notavano pure parecchi contadini dei dintorni. Tra questi certo Michele Bonetta, di 26 anni, da Jezero, il quale pareva morso dalla tarantola, tanto ballava diabolicamente. Nella sala si cominciò a mormorare e qualcuno saltò su a dire che quel feroce ballerino non aveva neppure pagato la quota che competeva ad ogni uomo. Giuseppe Ciacht, avvicinatoglisi, glie ne fece parola, e, avendogli egli risposto male, dicendogli che preferiva abbaruffarsi che pagare, gli applicò uno schiaffo. Il Bonetta uscì dall'osteria e vi ritornò dopo mezz'ora. Accostatosi a Giuseppe Ciacht, gli menò una coltellata alla parte sinistra della faccia, producendogli una grave ferita, percorrente dal sopraciglio destro, lungo il naso, fino al labbro inferiore. A Michele, fratello di Giuseppe Ciacht, intromessosi nella rissa che ne seguì, il Bonetta inferse una ferita leggera, pure alla faccia.

Il Bonetta comparve ieri dinanzi ai giudici del Tribunale provinciale per rispondere del crimine di grave lesione corporale. Egli accampò l'escriminante della necessaria difesa, sostenendo che quando rientrò nell'osteria, dopo ricevuto lo schiaffo, venne nuovamente aggredito dai due Ciacht, i quali lo spingevano e percotevano per costringerlo ad uscire dal locale.

Il testimonio Michele Ciacht, il solo comparso dei due fratelli, perchè l'altro è militare, e Giovanna Ciacht, dichiararono che il Bonetta ferì il Giuseppe Ciacht mentre ballava e lo colse all'improviso.

Il Bonetta venne condanato a 6 mesi di carcere.

Durante il lavoro. Ieri, il cavatore Antonio Cociancich, d'anni 23, lavorando in una cava, s'ebbe la mano sinistra gravemente lacerata, in seguito all'essergli venuto addosso un macigno. Accompagnato all'ospedale ivi fu accolto nel IV ripartimento.

L'agricoltore Pietro Berger, d'anni 40, abitante in via S. Vito N. 1, ieri mattina, potando gli alberi nella campagna si ferì alla mano sinistra. Ottenne le debite cure alla Guardia medica ove ricorse.

Per mano altrui. Il mediatore Napoleone Lugnani, d'anni 63, abitante in via S. Filippo N. 3, ieri nel pomeriggio, in una contesa avuta, riportò per mano del suo avversario una ferita lacero-contusa al dorso del naso per la cura della quale ricorse alla Guardia medica.

Lesioni accidentali. Lo studente Giuseppe Rasca, d'anni 31, abitante in via Rossini N. 4, ieri nel pomeriggio, ferivasi accidentalmente alla mano sinistra.

La casalina Clementina Jeran, d'anni 30, abitante in via del Farneto N. 27, pure accidentalmente, riportava una ferita di taglio all'avambraccio destro, accudendo ai lavori di cucina.

Il venditore di dolci Giovanni Panzieru, d'anni 17, abitante in via del Pozzo Bianco N. 2, ierimattina riportava una contusione alla mano sinistra.

Ottennero tutti le debite cure alla Guardia medica.

Percossa dall'amante del marito. L'altra sera alle 10 e mezzo presentavasi alla Guardia medica certa Angela T., di anni 37, con parecchie contusioni al capo ed una ferita non indifferente sopra l'orbita sinistra. Avute le prime cure, per consiglio del dottore d'ispezione, si recò poi all'ospedale ove fu accolta nel IV ripartimento. La donna raccontò che era madre di cinque figliuoli e che sapendo come suo marito, invece di provedere al sostentamento della famiglia, scialacquasse tutt' i suoi guadagni con un'amante, ella aveva atteso quest'ultima e le aveva intimato di lasciare il suo uomo. Per tutta risposta la rivale la colpì ripetutamente con l'ombrello, conciandola a quel modo.

In farmacia. Alla farmacia Manzoni, vennero ieri medicati tre ragazzi: uno, camminando scalzo, aveva riportato una ferita di taglio al piede destro; il secondo, con un un chiodo, si era ferito alla mano destra; il terzo era stato colpito da un sasso all'orecchio sinistro.

Cadute. Il facchino Antonio Rossetti, di anni 55, abitante in via del Molino a Vento N. 37, ieri nel pomeriggio, cadendo, in istato di ubriachezza, sulla publica via, riportò una grave contusione alla fronte. Una guardia di p. s., sollevatolo, lo accompagnò alla Guardia medica, ove il dott. Fonda gli prodigò le debite cure.

La bimba Giuseppina Kadrich, d'anni 2 e mezzo, abitante alla Salita di Gretta N. 6, cadendo, riportò contusioni al braccio destro.

Il bimbo di 9 mesi Italo Fait, la cui famiglia abita in via Nuova N. 29, ieri mattina, cadendo dal letto, andò a battere la testolina contro il pavimento.

Ebbero tutti le necessarie cure alla Guardia medica.

Cronaca triste. Rosa Dorligo, d'anni 36, abitante in Guardiella N. 303, colta ieri da improvisa e furiosa pazzia, si diede a commettere ogni sorta di eccessi. Condotta all'ospedale, venne ricoverata in quelle sale d'osservazione.

Antonia F. fu colta ieri da mania di persecuzione. I casiglinni volevano accompagnarla all'ospedale, ma non riuscendovi, ricorsero al signor Gino Treves, il quale, con uno dei soliti ingegnosi pretesti, indusse la povera mentecatta a seguirlo al civico nosocomio.

Delirium tremens. Nelle sale d'osservazione dell'ospedale venne condotto ieri il marittimo Antonio Maraspin, abitante in via Riccardo N. 2, perchè era stato colto da un accesso di *delirium tremens*.

Ubriaca eccedente. Alle 6 pom. di ieri la Direzione di Polizia chiedeva la cooperazione dell' Infermeria Treves per poter trasportare in via Tigor certa Maria S. d'anni 30, la quale in istato di ubriachezza commetteva gravi eccessi. Il signor Gino Treves e due infermieri s'incaricarono di rendere innocua la furente donna e così ella potè essere trasportata agli arresti, non però senza che per via venisse colta da violente convulsioni.

In fascio. Ieri alle 12, in via della Caserma, venne arrestato, per infrazione al precetto di sfratto, il facchino Lorenzo D., d'anni 47, da Monfalcone.

Ieri nel pomeriggio in via delle Poste, il facchino Luigi C., d'anni 36, da Trieste, sentendo l'effetto delle abbondanti libazioni, si abbandonava ad eccessi. Le guardie lo condussero all'ispettorato in via della Stazione dove fu trattenuto sino allo svanire dell'ubriachezza.

Furono arrestati ieri perchè privi di mezzi di sussistenza: Lorenzo C., d'anni 19, muratore, da Macerata, Giuseppe Z., d'anni 49, facchino da Capodistria, Gasparo V., da Isola, d'anni 48, Lorenzo D., d'anni 47, giornaliero, da Ronchi, Angelo P., d'anni 33, barbiere, da Napoli e Giuseppe P., di anni 27, operaio da Pittau.

Ogni giorno una. Brano di descrizione dell'egregio amico Puntolini:

— In quel momento la luce del sole si fece così abbagliante che per fissare l'oggetto era obbligato a chiudere gli occhi.

TEATRI.

TEATRO COMUNALE. Compagnia dramatica F. Pasta. (Ore 8) «La parigina» in 3 atti ed «Un signore ed una signora» in un atto.

TEATRO FILODRAMATICO. «La figlia di Madama Angot», in 3 atti.

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 1 Maggio. La Borsa di Berlino chiude debole: Credit 212.—, dopo Borsa 212.10, Rubli 219.10, Italiana 77.30, Disconto 188.25. (La chiusa precedente segnava: 211.90, 219.90, 77.25, 187.60. — La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 111.92, Rendita 87.67, Meridionali 600.—. (La chiusa precedente segnava: 112.05, 87.47 e 598.25. — Apertura Parigi: 78.25, poi sino 78.25, —.—. Chiusa ufficiale segna: Francese 100.32, Italiana 78.80, Spagnuolo 64.$^{1}/_{16}$, Banche 635.$^{30}/_{16}$ (La chiusa precod. segnava: 99.95, 78.10, 64.25, 633.12) Dopo Borsa: invariato.

— Qui Rendita Italiana 76.85 a 77.15.

Listino. Nap. 9.93 a 9.94, Zecch. 5.87 a 5.90, Lire st. 12.47 a 12.50, Londra 124.90 a 125.20, Francia 49.30 a 49.70, Italia 44.15 a 44.30, Banconote italiane 44.20 a 44.35, Banconote germaniche 61.15 a 61.30, Rendita austriaca in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in carta da 98.45 a 98.65, Rendita austriaca in oro —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% 119.— a 119.25, Rendita austriaca in Corone 97.80 a 98.—, Rendita ungherese in Corone 95.— a 95.25, Credit 352.— a 353.—, Rendita italiana 76.$^{1}/_{8}$ a 77.$^{1}/_{8}$, Lotti turchi 63.50 a 64.—, Serbi 39.25 a 39.75, Serbi nuovi 4.60 a 5.10, Croce rossa italiana 12.90 a 13.40.

LONDRA 1. (Cambi Chiusa) Consolid. —.—, Lombardi 9.—, Argento 29.03 Rendita spagnuola —.—, Rendita italiana —.—, Rendita austriaca in oro Sc.—, Egiziane —.—, Cambio su Vienna 12.64, Sconto di piazza 1.$^{1}/_{8}$.

FRANCOFORTE 1. (Borsa della sera). Azioni Credit austr. 287.62, Ferrate dello Stato 284.—, Lombarde 86.$^{1}/_{4}$, ferma.

PARIGI 1. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 100.32, Rendita italiana 5% 78.70, Rendita spagnuola esterna 64.$^{1}/_{16}$, Azioni Banca Ottomana 635.$^{31}/_{16}$.

Caffè. AMBURGO 1. Chiusa: Santos good a. per Maggio 83.— per settembre 79.—, per dicembre 73.20 Calmo.

AMBURGO 1. Rio ordinario loco 77-81, reale loco 82-84, buono loco 85-88.

HAVRE 1. Chiusa: Santos good average per mese corr. per 50 chilò a franchi 104.75, per settembre a franchi 96.—.

NUOVA-YORK 1. Apertura: Rio per consegne futura 5 in rialzo, calmo invariato.

Cotoni. LIVERPOOL 1. Mercato calmo. — Tenders in Doebtes 2500 Vendita 7000 compresi affari consegna, Importazione 13195. — Merce americana a consegna da qualunque porto LMC. Per Maggio 3$^{59}/_{64}$, Maggio-Giugno 3$^{59}/_{64}$, Giugno-Luglio 3$^{60}/_{64}$, Luglio-Agosto 3$^{62}/_{64}$, Agosto-Settembre $^{63}/_{64}$, Settembre-Ottobre 4.—, Ottobre-Novembre 4$^{1}/_{64}$, Novembre-Dicembre 4$^{2}/_{64}$, Dicembre-Gennaio 4$^{4}/_{64}$. Merce americana $^{1}/_{16}$ in ribasso.

Farina. PARIGI 1. (Dodici Marche). Mese corrente 42.75, per Giugno 42.90, sost.o, per Luglio-Agosto 43.25, quattro ultimi mesi 44. — (Annuvolato.)

Olio. NAPOLI 1. Gallipoli contanti 81.15, per Maggio 81.15. Gioia contanti 79.47, per Maggio 79.44.

PARIGI 1. Mese corrente 47.25, per Giugno 47.50 sost.o, per Luglio-Agosto 47.75, 4 ultimi mesi 48.75.

Petrolio. BREMA 1. Loco 4.75 calmo. ANVERSA 1. Loco 11.87, calmo.

Spirito. BERLINO 1. Loco —.—, per Maggio 34.40, per Agosto 36.10.

PARIGI 1. Mese corrente 34.—, per Giugno 34.50 sost.o, per Luglio-Agosto 34.60, quattro ultimi mesi 34.75.

Zucchero. LONDRA 1. Zucchero Java à sc. 14.$^{6}/_{..}$ calmo Zucchero di rappegreggio à sc. 11$^{3}/_{..}$ calmo.

PARIGI 1. Greggio da 88° fis. 31.25 a —.— calmo, Bianco per mese corr. 33.25, per Giugno 33.25, sost.o, per Luglio-Agosto 33.30, 4 mesi da Ottobre 32.30, Raffinato 104.50 a 105.

AMBURGO 1. (Chiusa). Per Maggio 11.47, per Giugno 11.45, per Agosto 11.52 calmo.

Stampato ed Edito dallo Stabilimento Tipografico del Giornale „Il Piccolo" Redattore Responsabile Alberto Rocco.

COMUNICATO.

Sento mio dovere, d'esprimere publicamente l'eterna riconoscenza all'egregio sig. **Dottor Eduardo Menz**, per quella rara abilità che lo distinse nella guarigione effettuata alla mia consorte, affetta per due anni da una malattia combattuta da più medici senza risultato.

Oblig.mo
G. Ecker.

†

GIUSEPPINA BRANISSU

dopo lunga e penosa malattia spirò oggi alle ore 5 pom. munita dei conforti religiosi.

Il dolentissimo consorte **Giacomo**, le figlie **Luigia** maritata de **Mordax** e **Carolina** maritata **Moschitz**, i generi **Roberto** e **Lodovico**, nonchè le sorelle e nipoti, danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà direttamente al Camposanto.

Trieste, 1 Maggio 1894.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

Impresa Zimolo Corso 37.

†

BERNARDO nob. VENIER

spirò quest'oggi dopo breve malattia.

I sottoscritti, profondamente addolorati, partecipano l'irreparabile perdita ai parenti, amici e conoscenti.

La tumulazione delle care spoglie seguirà giovedì 3 corr., alle ore 10 ant.

Capodistria, 1. maggio 1894.

Maria Venier moglie
Domenico, **Pietro** e **Giorgio** figli,
Ida maritata **Massini** ed **Elisa**-figlie,
Vittoria nata **Padovan** e **Nina** nata **Galvani** nuore.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.